

«Linfano preservato anche grazie a noi»

Gli ambientalisti ad Amsa: «Alle nostre osservazioni dovevano rispondere gli amministratori»



Non si placano le polemiche sul Piano attuativo per il Linfano

► ARCO

Gli ambientalisti sono rimasti sorpresi che a rispondere alle loro critiche siano stati il presidente e il vice presidente di Amsa. «Sarebbe stato lecito attendersi la replica alle nostre osservazioni critiche riguardo alla variante urbanistica di Linfano - scrivono - da parte degli amministratori responsabili della pianificazione urbanistica. Questa - continuano - ci perviene dai responsabili di Amsa, i quali legittimamente sono impegnati a garantire il ritorno economico delle attività e delle proprietà della municipalizzata». Per gli ambientalisti è evidente che

ci sia una confusione dei ruoli che, a loro dire, produce effetti negativi nell'amministrazione dei beni pubblici. «Ci accusano di non ricordare - sottolineano gli ambientalisti - ma ricordiamo perfettamente il nefasto progetto Arco Porto degli anni '70-'80 contro il quale strenuamente ci siamo battuti e che grazie anche al nostro impegno è stato depennato». Secondo Italia Nostra, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato per lo Sviluppo Sostenibile e Wwf Trentino il precedente piano attuativo del Prg, ora scaduto, non dovrebbe riconvertire l'area a destinazione agricola. «Peraltro - insistono - la disciplina

urbanistica prevedeva la liberazione di un terzo dell'area destinata a campeggi per dare maggior spazio alla spiaggia libera e la riorganizzazione delle attività del circolo velico e della ricettività alberghiera». Secondo gli ambientalisti, quindi non vi sarebbe traccia nelle disposizioni del precedente piano di hangar alti 12 - 15 metri per il centro velico, di un centro commerciale per la nautica alto tre piani, di 5.000 metri cubi di nuovi centri commerciali da realizzare in fascia lago. «Forse - chiosano - tutto ciò era nelle attese dell'allora sindaco, ma fortunatamente non era scritto in norma». (l.o)